



REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA-GIULIA
COMUNE DI RIVIGNANO TEOR
PROVINCIA DI UDINE

PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PUBBLICA

AREA "D2" INDUSTRIALE/ARTIGIANALE DI INTERESSE
COMUNALE POSTA A SUD DELL'ATTUALE ZONA DESTINATA A
PIANO PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI DI RIVIGNANO

■ COMMITTENTE

COMUNE DI RIVIGNANO TEOR

piazza IV Novembre, 34 - 33061 Rivignano Teor (UD)

Il Responsabile del Servizio Territorio e Paesaggio

ing. P. Tion

■ PROGETTO

starassociati

STUDIO DI ARCHITETTURA

Via della Valle, 2 34124 TRIESTE

arch. V. Markežic
arch. M. Martinelli
arch. M. Hlavacek
arch. S. Zagniboroda

■ CONSULENZE

geol. B. Grego
geom. I. Svetlic

■ ELABORATO

**RAPPORTO PRELIMINARE
ASSOGGETTABILITA' VAS**

■ TAVOLA

■ REV.

■ SCALA

PAC-RL-06

PIANO ATTUATIVO COMUNALE DI INIZIATIVA PUBBLICA RELATIVAMENTE ALL'AREA

“D 2” INDUSTRIALE/ARTIGIANALE DI INTERESSE COMUNALE

POSTA A SUD DELL'ATTUALE ZONA DESTINATA A PIANO DEGLI INSEDIAMENTI

PRODUTTIVI DI RIVIGNANO

ooOoo

COMUNE DI RIVIGNANO TEOR

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO PRELIMINARE

Indice

1. PREMESSA	3
2. CONTENUTI DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE	5
2.1 Inquadramento territoriale e stato dei luoghi	5
2.2 Riferimenti normativi per la stesura del P.A.C. e il regime vincolistico	8
2.3 Obbiettivi e contenuti del P.A.C.	12
2.4 Proposta progettuale	13
2.5 Dati dimensionali e standard	16
3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'	18
3.1 Ambiti di influenza territoriali	18
3.2 Aspetti ambientali	18
3.3 Effetti ambientali	25
4. CONCLUSIONI	34

1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare, predisposto ai sensi della vigente normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica, costituisce l'elaborato ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS del Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica relativamente all'area "D 2" industriale/artigianale di interesse comunale posta a sud dell'attuale zona destinata a Piano degli Insediamenti Produttivi di Rivignano.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, introdotta con la direttiva europea 2001/42/CE e recepita a livello nazionale con il D.Lgs 152/2006 modificato ed integrato dal D.Lgs 4/2008, riguarda i programmi ed i piani che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Pertanto lo scopo del presente documento, redatto secondo l'art. 12 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è quello di fornire ai soggetti competenti in materia ambientale le informazioni utili al fine di poter esprimere il proprio parere, necessario all'autorità competente (Giunta Comunale) per assumere il provvedimento finale di verifica in merito all'assoggettabilità del Piano Attuativo Comunale a Valutazione Ambientale Strategica.

L'elaborato è formulato sulla base dei Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato I della parte II del D.Lgs 152/2006 come modificato dal D.Lgs 4/2008.

Il presente documento si articola come segue:

1. Premessa
2. Contenuti del P.A.C.
3. Verifica di assoggettabilità
4. Conclusioni

Riferimenti normativi

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 *Norme in materia ambientale*;
- D.Lgs 16 gennaio 2008, n.4 *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n.152*;
- D.Lgs 29 giugno 2010, n. 128 *Modifiche ed integrazioni al D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*;
- L.R. 6 maggio 2005, n. 11 (Legge comunitaria 2004) di attuazione, della direttiva 2001/42/CE. Gli articoli di tale legge riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla L.R. 30 luglio 2009, n. 13;
- Nella Regione Friuli-Venezia Giulia la Valutazione Ambientale Strategica applicata agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, è normata dall'articolo 4 della L.R. 5 dicembre 2008, n. 16, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e modificato successivamente dalla L.R. 17/2010.

2. CONTENUTI DEL PIANO ATTUATIVO COMUNALE

2.1 Inquadramento territoriale e stato dei luoghi

L'ambito circoscritto dal Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica relativamente all'area "D 2" industriale/artigianale di interesse comunale si trova ad ovest dell'abitato di Rivignano da cui dista ca. 500 m, nonché a sud dell'attuale zona destinata a Piano degli Insediamenti Produttivi di Rivignano.



Foto aerea – in evidenza il perimetro del P.A.C.

Ad ovest l'area è delimitata inizialmente dalla roggia Barbariga e successivamente da un canale, a nord dalla strada comunale Rivignano-Madrisio, a sud dalla strada comunale Armentarezza, mentre ad est non è presente alcun limite fisico ma il confine è dato dal prolungamento della zona P.I.P. che si trova a nord.

L'area in oggetto è una zona agricola che conserva poche tracce della sistemazione fondiaria

tradizionale come strade interpoderali, con filari arborei, capofossi, scoline ed accessi carrai agli appezzamenti con tombotti per il passaggio delle acque. Morfologicamente l'area è pianeggiante e leggermente degradante verso sud.

L'area ha una massima estensione in lunghezza di 615 m e di larghezza massima di 303 m per una superficie di 13,8 ha.

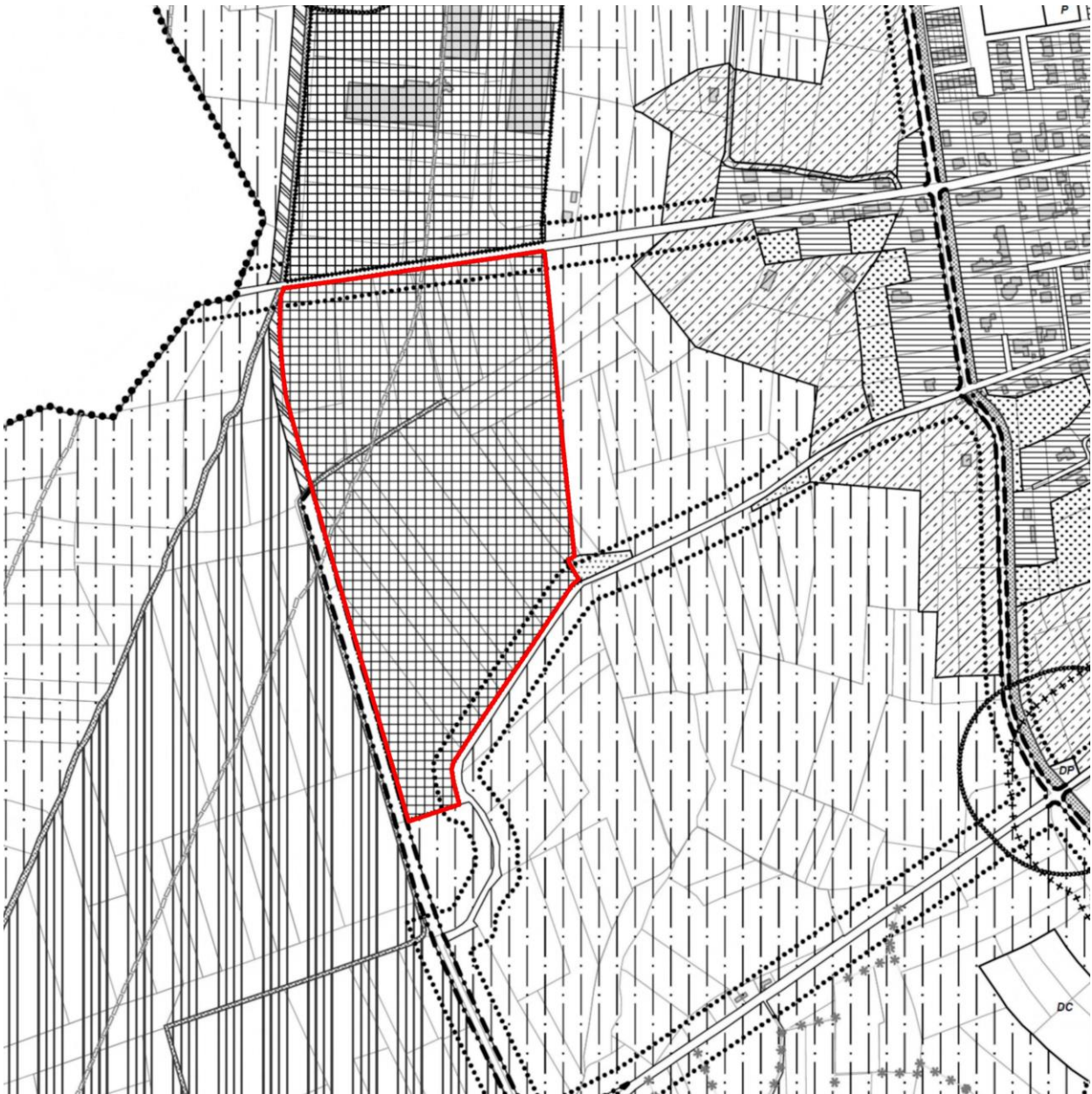


Foto dell'area del P.A.C. in direzione della zona P.I.P.

Nell'area sono ubicati alcuni manufatti collocati su particelle con accesso dalla strada comunale Rivignano-Mandrisio, naturale prosecuzione di via Dante Alighieri: due capannoni in tensostruttura prospicienti la zona P.I.P. a nord e autorizzati da un Permesso di Costruire in precario per fronteggiare le necessità produttive di un'azienda già operante nell'attigua zona P.I.P.; e un fabbricato ad uso agricolo situati su una particella limotrofa a quella dei capannoni.

L'accesso all'area può avvenire dalla strada comunale per Mandrisio o dalla via M. Piccini, che

attraversa la zona P.I.P. in direzione nord – sud.



Estratto P.R.G.C. Zonizzazione – in evidenza il perimetro del P.A.C.

2.2 Riferimenti normativi per la stesura del P.A.C e il regime vincolistico

Il Piano Attuativo Comunale di iniziativa pubblica relativamente all'area "D 2" industriale/artigianale di interesse comunale è redatto ai sensi dell'Art. 25 della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5, in conformità a quanto disposto dagli art. 7 e 8 del D.P.Reg. 20 marzo 2008 n. 086/Pres.

Il Piano Attuativo Comunale insiste su un'area destinata dall'attuale P.R.G.C. di Rivignano per il nuovo ampliamento del P.I.P. e deve essere sviluppato come lottizzazione produttiva di iniziativa pubblica ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 21 ottobre 2008, n. 12 non avente più le caratteristiche di Piano degli Insediamenti Produttivi di cui alla Legge 865/71.

Al livello superiore del P.R.G.C. la pianificazione attualmente fa riferimento alle direttive del P.U.R.G. (D.P.G.R. n. 0826/Pres. 15 settembre 1978) in quanto manca a livello regionale l'operatività di un nuovo Piano urbanistico, sebbene il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) fosse approvato il 16 aprile 2013 con il Decreto 084/Pres. .

La recente L.R. 25 settembre 2015, n. 21 (*Disposizioni in materia di varianti urbanistiche di livello comunale e contenimento del consumo di suolo*) all'art. 1 c.1 recita:

“La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, numero 12, dello Statuto speciale, adottato con la Legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1 (Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia), detta le presenti disposizioni in materia di urbanistica e di pianificazione territoriale al fine di semplificarne i procedimenti, promuovere lo sviluppo sostenibile, anche attraverso il recupero delle aree industriali e commerciali non utilizzate e il riuso del patrimonio edilizio esistente, favorendo la valorizzazione e la tutela dell'ambiente, del paesaggio, la rigenerazione urbana e il contenimento del consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile, contemperando, allo stesso tempo, anche le esigenze di sviluppo di impresa e di crescita economica complessiva”.

Il P.A.C. in oggetto non ha pertinenza con tale legge in quanto non costituisce variante al P.R.G.C.

Ad ogni modo gli indirizzi di questa legge ed in più in generale del P.G.T. (“Il territorio è la grande risorsa della Regione, pertanto va gestito con estrema attenzione e utilizzato al meglio in modo da ridurre al minimo la sua perdita di valore e la conseguente ripercussione sulla qualità della vita dei cittadini. Un corretto uso del territorio comporta una maggior razionalità e conseguente economicità delle funzioni antropiche che vi si svolgono, mentre un consumo non controllato del suolo erode questa risorsa e modifica pesantemente gli equilibri generali dell’ecosistema”; da *Relazione* del P.G.T.) sul contenimento dell’uso del suolo sono stati tenuti in conto nelle scelte progettuali del Piano. Infatti benché la zona P.I.P. sia satura mentre non risultano zone industriali dismesse sul suolo comunale, per far fronte alle richieste di espansione di aziende insediate nella zona P.I.P., l’attuazione del Piano per comparti farà sì che il consumo di suolo sia dovuto a precise esigenze produttive.

La zona P.A.C. è ricompresa nel Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta–Bacchiglione (PAI 4 Bacini) *Comitato Istituzionale del 09.11.2012 G.U. n.280 del 30.11.2012*. La tav. n.63 - Bacino del Tagliamento indica la zona a ovest dell’abitato di Rivignano con pericolosità idraulica bassa e con pericolosità geologica assente.

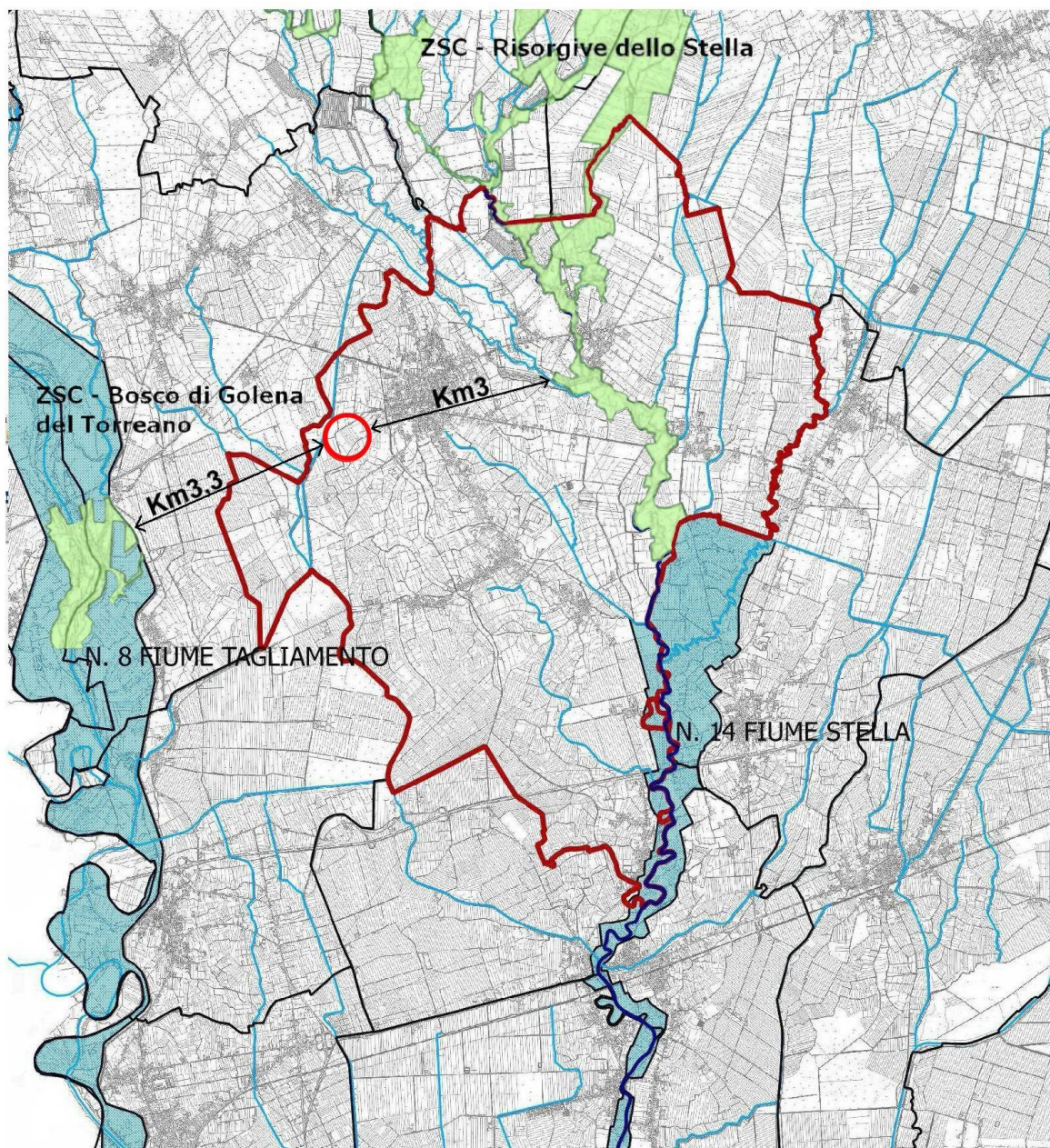
Altri piani e normative che riguardano più specificatamente la protezione ambientale, ma che non sono pertinenti al P.A.C. in oggetto in quanto riguardano ambiti distanti sono:

- il Piano del Parco Comunale denominato “Parco comunale dello Stella” adottato con deliberazione del Consiglio Comunale di Rivignano n. 9 del 23/02/2004 e approvato con D.P.R. 0413/Pres del 15/12/2004;
- il Piano di gestione SIC IT3320026 RISORGIVE DELLO STELLA;
- la L.R. 42/1996 che prevede la delimitazione delle Aree di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.), tra le quali A.R.I.A. n.8 fiume Tagliamento e A.R.I.A. n.14 fiume Stella;

Inoltre la Regione ha adottato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.) approvato con

Delibera n. 2641/1014, strumento previsto all'articolo 121 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 attraverso il quale le Regioni individuano gli interventi volti a garantire la tutela delle risorse idriche e la sostenibilità del loro sfruttamento per il conseguimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva comunitaria 2000/60/CE.

**ARIA - N.14 Fiume Stella N.8 Fiume Tagliamento
e la localizzazione dei siti "Rete Natura 2000"**



Legenda

-  Limite comunale
-  Fiume Stella
-  Corsi d'acqua
-  A.R.I.A.

-  ZSC - Zona Speciale di Conservazione

-  Area PAC

Fonte: elaborazione dati IRDAT

La parte propositiva del P.R.T.A. è suddivisa in due sezioni distinte:

- INDIRIZZI DI PIANO con misure già attuate o indirizzi da tenere in considerazione per la realizzazione di nuovi interventi/opere che possono influire sulle caratteristiche qualitative e quantitative della risorsa idrica, comprese le aree di pertinenza dei corpi idrici;
- NORME DI ATTUAZIONE, dove per alcuni indirizzi di piano sono state definite delle specifiche norme cogenti.

In particolare il P.R.T.A. non riporta indicazioni specifiche sull'ambito interessato dal P.A.C., ma fornisce indirizzi e norme generali per la tutela delle acque (ad esempio norme sul trattamento delle acque reflue) che di fatto sono recepite dal P.A.C. La sua attuazione quindi non è in contrasto né con gli indirizzi né con le norme del P.R.T.A.

Il Piano per il Miglioramento della Qualità dell'Aria (P.R.M.Q.A.) approvato con decreto del Presidente n° 124 dd 31 maggio 2010 è lo strumento per garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti e l'abbassamento dei livelli di ozono.

A seguito del D.Lgs 155/2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente, si è reso necessario un aggiornamento del P.R.M.Q.A. per adeguare alcuni contenuti ai criteri della nuova normativa. Con DPR n. 47 del 15 marzo 2013 tale aggiornamento del piano è stato definitivamente approvato.

Anche il Piano Generale di Bonifica e di Tutela del Territorio adottato con Delibera dd. 25.06.2014 dal Consorzio di Bonifica Bassa Friulana, non riporta alcuna specifica per l'ambito del P.A.C.

Le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, art. 142, comprendono la roggia Barbariga, con le relative sponde e argini. Il vincolo riguarda anche i terreni contermini all'argine per una larghezza rispettivamente di 150 m dal piede esterno. La fascia di rispetto interessa parzialmente l'angolo Nord – Ovest dell'area del Piano.

Il territorio in esame, infine, non risulta essere sottoposto ad alcun vincolo geologico e idrogeologico ai sensi del R.D. 3267 del 1923.

2.3 Obbiettivi e contenuti del P.A.C.

Con delibera della Giunta Comunale n. 44 del 27/04/2015 l'amministrazione fornisce direttive precise sugli obiettivi e contenuti che il Piano deve attuare e le modalità di attuazione:

-

Il piano deve interessare l'intera area "D2" industriale/artigianale posta a sud della attuale zona P.I.P. ed essere sviluppata come lottizzazione produttiva di iniziativa pubblica ai sensi dell'art.3 della L.R. 21/10/2008 n.12 e della L.R. 23/02/2007 n.5 non avente caratteristiche di P.I.P. di cui alla Legge 865/71;

-

Il piano deve essere attuato per stralci funzionali posti in sequenza, per fasi e tempi distinti, il cui primo stralcio ad essere attuato deve essere quello più prossimo alla zona P.I.P., in modo tale che ogni singolo comparto risulta dotato delle aree per soddisfare gli standard urbanistici minimi per essere attuato autonomamente;

-

la viabilità a servizio dei comparti deve essere sviluppata in continuità alla viabilità esistente della zona P.I.P.

Il piano attuativo fa proprie le indicazioni della amministrazione comunale (AC) che deve rispondere agli interessi pubblici, alle istanze produttive industriali e artigianali e gli obiettivi di uno sviluppo sostenibile dell'area interessata come parte dell'insieme del Comune di Rivignano Teor. Emerge l'intenzione della AC di attuare il piano gradualmente, qualora le condizioni socio-economiche lo permettono e favoriscono. Pertanto anche una attuazione parziale dovrà essere percepita come meta conclusiva dell'iter attuativo. I comparti, già dotati di aree atte a soddisfare gli standard urbanistici, dovranno essere configurati e dotati di urbanizzazioni primarie in modo tale da rendere i singoli comparti più possibilmente autonomi da altri comparti.

L'unica condizione eventualmente posta a queste mete è quella delle capienze di reti infrastrutturali esistenti al di fuori dall'area P.A.C., ai quali le nuove urbanizzazioni dovranno necessariamente allacciarsi. In particolare la rete fognaria avrà bisogno di implementazioni già contemplate dalla AC quale un nuovo impianto di depurazione e di cui al comparto n°0, la cui attuazione sarà vincolante per i comparti n°3, n°4, e n°5, che però in tutti gli altri sensi risultano svincolati dalle tempistiche di sviluppo reciproco.

I comparti saranno dotati di viabilità interna e di spazi per le attrezzature collettive come parcheggi e verde pubblico, disposti in modo da essere funzionalmente autonomi e accessibili, saranno altresì formati nel modo da permettere l'attuazione contemporanea di più comparti. Analogamente a questo principio anche i lotti all'interno dei singoli comparti saranno dimensionati secondo una maglia regolare in modo da poter essere accorpati in funzione delle dimensioni delle attività da insediarvisi.

La trama fondiaria di base risulta determinata dalla viabilità di penetrazione e dalla composizione dei comparti, che si basa sull'assetto proprietario, nonché dai vincoli, ambientali e di rispetto, che concorrono a definire le aree libere e spazi edificabili.

2.4 Proposta progettuale

La proposta progettuale è concepita in una formulazione di comparti da attuarsi in diverse fasi temporali e attuabili autonomamente soddisfacendo ognuno gli standard urbanistici necessari. I comparti sono stati formati tenendo conto delle particelle catastali in modo da facilitare la composizione delle proprietà, tenendo altresì conto dei vincoli ambientali. Gli elementi limite sono: la roggia Barbariga e il suo sistema vincolistico, il nuovo impianto di depurazione e la relativa distanza di rispetto. L'impianto è posto nelle prossimità della roggia in modo da far coincidere i due sistemi vincolistici e farli convergere più possibilmente su un area già indicata dal P.R.G.C. come

fascia di verde pubblico. Inoltre è stata calibrata la posizione del depuratore per far cadere l'area di non edificabilità, data dalla sua distanza di rispetto, su più comparti e collocando in queste zone le sedi viarie, parcheggi e aree di verde pubblico di cui agli standard urbanistici dei singoli comparti.

La viabilità di penetrazione dell'area del P.A.C. è collocata in continuità con via Max Piccini e va a collegarsi alla viabilità prevista dal vigente P.R.G.C. di Rivignano lungo il canale ad ovest della zona P.A.C. Questo asse viario Nord-Sud offrirebbe notevoli vantaggi logistici grazie al collegamento più immediato all'autostrada A4, tramite la SP7, come già prefigurato dal P.R.G.C. di Rivignano, evitando di passare per il centro cittadino o per la strada provinciale SP93 a Nord. L'utilizzo della strada comunale Armentarezza proveniente dall'abitato di Rivignano, renderà via Dante Alighieri meno utilizzata da mezzi diretti alle zone P.I.P. e P.A.C. La zona urbana di via Dante Alighieri, di prevalente carattere residenziale e di pertinenza del centro cittadino potrà essere sgravata dal traffico di mero transito.

Il P.A.C. prevede una viabilità di categoria E, strada di quartiere, ai sensi del D.M. 5 novembre 2001, n. 6792, considerata sufficiente per assolvere alle necessità viarie di P.A.C., in quanto dotata di due corsie di larghezza di 3m (una per senso di marcia) e due marciapiede di larghezza 1,5m (uno su ogni lato), per un totale di 10m di larghezza comprensivo dello spazio per le banchine su ambo i lati.

Progetto reti

Le reti infrastrutturali seguono in linea di principio l'assetto viario dell'area P.A.C. formato ad albero con accesso nord dalla strada Comunale Rivignano-Madrisio e con diramazioni fino alla strada comunale Armentarezza. I principali punti di allacciamento si trovano nei pressi della rotonda posta sulla strada comunale Madrisio-Rivignano, cioè presso il nodo d'accesso all'area P.A.C., il tutto come meglio specificato negli elaborati grafici di previsione.

La rete fognaria è composta da condotti separati per le acque luride e le acque meteoriche, dotate di pendenze idonee, eventuali impianti di sollevamento ove necessari e pozzetti di ispezione, sono previsti allacciamenti ai lotti e quant'altro necessario per dare l'opera conforme al REGOLAMENTO DI FOGNATURA e successive modifiche e integrazioni, redatto dalla società CAFC S.p.A. (Adottato con Determinazione dell'Amministratore Unico di CAFC S.p.A. in data 04/11/2013, Approvato con delibera dall'Assemblea della C.A.T.O. n. 9/14 del 13.02.2014).

L'intera area del P.A.C. sarà asservita dall'impianto di depurazione da realizzarsi presso il comparto n°0, dove confluiranno le acque della rete fognaria seguendo il sedime viario che ivi conduce. Presso il comparto n°0 saranno collocate le vasche di laminazione a servizio della raccolta delle acque meteoriche.

Soltanto i comparti n°1 e n°2 potranno, previa verifica della capienza della rete fognaria del P.I.P. e del depuratore esistente, essere collegate direttamente alla rete esistente nei pressi della strada comunale Madrisio-Rivignano fino alla realizzazione del nuovo depuratore.

La rete di acqua potabile formata da un acquedotto di diametro 100 mm si diramerà dal nodo d'accesso all'area P.A.C. seguendo le sedi viarie e sarà dotata di pozzetti di diramazione in corrispondenza agli accessi ai lotti edificabili.

L'illuminazione stradale sarà posta lungo le viabilità interne dell'area P.A.C., nell'area dei parcheggi pubblici di ciascun comparto e presso le aree a verde cedute successivamente al Comune. L'infrastruttura sarà dotata, oltre ai corpi illuminanti, di rete elettrica propria e contatore per il circuito.

La rete elettrica, a servizio e di allacciamento dei singoli lotti dei singoli comparti, sarà predisposta con quattro condotti di diametro 160 mm a partire dal nodo d'accesso diramandosi per l'area seguendo le sedi viarie, successivamente dotati di cablaggi dimensionati secondo le necessità di

fornitura dei lotti. La cabina di trasformazione elettrica, qualora si raggiungano le potenze / forniture che renderanno necessaria la sua installazione, si collocherà presso il comparto n°0.

La rete telefonica e dati sarà predisposta con un cavidotto a partire dal nodo d'accesso diramandosi per l'area seguendo le sedi viarie, successivamente dotato di cablaggi dimensionati secondo le necessità dei lotti.

Il gasdotto per la rete gas metano si collegherà alla fornitura presso il nodo d'accesso e sarà collocato lungo le sedi viarie e sarà dimensionato in sede di attuazione dei comparti.

2.5 Dati dimensionali e standard

Gli standard urbanistici per i singoli comparti nelle diverse fasi attuative risultano di essere:

Comparto n°1	Fase 1
Superficie	16.050 mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	66
Sedi viarie	2.143 mq
Servizi ed attrezzature collettive	1.504 mq
Di cui parcheggio	654 mq
Di cui verde	900 mq

Comparto n°1	Fase 2
Superficie	16.050 mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	66
Sedi viarie	2.439 mq
Servizi ed attrezzature collettive	1.208 mq
Di cui parcheggio	654 mq
Di cui verde	604 mq

Comparto n°2	
Superficie	33.285 mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	166
Sedi viarie	1.439 mq
Servizi ed attrezzature collettive	2.512 mq
Di cui parcheggio	1.708 mq
Di cui verde	804 mq
Area riservato all'infermeria	
Superficie	203mq
Superficie coperta max.	40%
N° Posti Autovetture	3

Comparto n°3	Fase 2
Superficie	31.944 mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	160

Sedi viarie	4.605 mq
Servizi ed attrezzature collettive	2.589 mq
Di cui parcheggio	2.128 mq
Di cui verde	461 mq

Comparto n°4	Fase 2
Superficie	10.220mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	51
Sedi viarie	0mq
Servizi ed attrezzature collettive	836mq
Di cui parcheggio	781mq
Di cui verde	55 mq

Comparto n°5	Fase 2
Superficie	41.816mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	209
Sedi viarie	3.818mq
Servizi ed attrezzature collettive	3.393mq
Di cui parcheggio	3.087mq
Di cui verde	316mq

Comparto n°0	Fase 2
Superficie	3.780mq
Superficie coperta max.	50%
N° max. addetti	19
Sedi viarie	461mq
Servizi ed attrezzature collettive	2.301mq
Di cui parcheggio	595mq
Di cui verde	1.706mq

3. VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

3.1 Ambiti di influenza territoriali

Il territorio del comune di Rivignano Teor è costituito per l'85% da terreno agricolo e forestale.

L'ambito territoriale di influenza in cui si manifestano gli effetti ambientali del piano riguardano un'area agricola che circonda la zona del P.A.C., prossima all'abitato di Rivignano, mentre a monte insiste la zona P.I.P. già completamente urbanizzata.

3.2 Aspetti ambientali

3.2.1 Aspetti paesaggistici

L'attuale assetto fondiario del territorio comunale, ma in generale di questa parte di pianura, risulta un tipico esempio delle conseguenze delle azioni antropiche legate alle attività produttive, in primo luogo nell'ambito agricolo, avvenute nel corso di molti anni.

“Tutto ciò ha portato alla formazione di un territorio che soprattutto nelle zone di riordino, risulta del tutto anonimo nelle caratterizzazioni paesaggistiche, fortemente condizionato negli elementi compositivi, ridotti a linee essenziali e non interferenti con le necessità agronomico fondiario delle monoculture.

La condizione strutturale dell'ambito agricolo comunale risente per una buona parte del territorio, delle azioni di ricomposizione e modularizzazione delle unità particellari che hanno condotto ad un annullamento della diversificazione paesaggistica tradizionale, legata sia alle forme degli appezzamenti che alle diverse presenze vegetali naturali poste a contorno.

Per questi territori la struttura fondiaria tradizionale degli appezzamenti di limitate dimensioni e con elementi vegetali di contorno formati da siepi arboree a ceduo e filari di gelsi, scoline e capofossi, è

stata sostituita da unità colturali significativamente ampie limitate da scoline che non presentano elementi vegetali competitivi con le specie agricole coltivate. Solo a margine dei corsi d'acqua o in sporadici esemplari arborei, è reperibile una vegetazione spontanea che limita la prospettiva paesaggistica fortemente semplificata all'interno delle aree coltivate..."(da: *Studio preliminare alla formazione delle Direttive del nuovo P.R.G.C.*).



Foto del canale sul confine ovest del perimetro P.A.C.

All'interno ma soprattutto nelle zone limitrofe al P.A.C. si trovano rari elementi di qualche pregio paesaggistico significativo: una naturale formazione boscata ad ovest, al di là del perimetro del Piano, che segue la roggia Barbariga a partire dal ponte su via Dante verso sud, dove il suo corso non pare "riordinato" come nel tratto rettilineo e privo di vegetazione situato nella parte a nord del ponte, a fianco della zona P.I.P.

Per il resto rimangono ancora alcuni brevi filari di alberature cedue lungo strade poderali e qualche



piccola zona boscata, come quella nell'angolo sud-est, sempre all'esterno del P.A.C..

Filare boscato della Roggia Barbariga

3.2.2 Suolo

Aspetti idrogeologici/geologici

Il territorio comunale di Rivignano Teor si colloca geograficamente nella Bassa Pianura Friulana cioè quella parte di pianura alluvionale che si situa a valle della linea delle risorgive. Essa è pianeggiante, leggermente degradante verso Sud, risultante dai processi di rimobilizzazione dell'enorme massa detritica rilasciata dai ghiacciai da parte dei corsi d'acqua della pianura durante la seconda fase del Wurmiano ed in particolare all'inizio del postglaciale.

Il terreno è costituito nella parte superficiale per ca. 2 metri da materiali coesivi impermeabili che determinano una risalita della falda fino al piano di campagna in caso di fenomeni meteorologici

intensi.

Il substrato roccioso, costituito da depositi terrigeni terziari, ha un andamento irregolare, ed è presente a profondità comprese tra i 400 e i 450 m.

Il P.A.C. ricade all'interno della zona a pericolosità bassa P1 del Piano stralcio dell'assetto idrogeologico del bacino del Tagliamento (tav. 63 - Carta della pericolosità idraulica) e l'intero territorio comunale non è a rischio geologico.

Acque superficiali

L'idrografia superficiale nel territorio del Comune di Rivignano Teor, a valle della linea delle risorgive, è caratterizzata dal bacino del fiume Stella, composto da affluenti, da risorgive con acque perenni con portata costante, da alcune rogge (es: roggia Barbariga) e da svariati fossi e canali di bonifica.

Ad ovest in area più vasta fuori dal territorio comunale insiste il Bacino del Tagliamento dove affluisce la roggia Barbariga che lambisce la zona P.A.C. nell'angolo nord-ovest.

La falda freatica è superficiale e si trova ad una profondità di circa 1,5 - 3 m che in considerazione della permeabilità dei terreni e delle intense precipitazioni meteorologiche può risalire fino al piano di campagna.

Il Piano Regionale di Tutela delle Acque, secondo anche la Direttiva della Comunità Europea 2000/60/CE, attraverso le norme attuative ha come obiettivo il miglioramento/ripristino di tutti i corpi idrici superficiali al fine di raggiungere un buono stato delle acque superficiali entro il 2015.

Nel comune di Rivignano Teor, nel quadro dei monitoraggi effettuati su tutto il territorio regionale, sono stati fatti campionamenti su tre stazioni: sul fiume Stella, sul Rio Molini e sulla Roggia Miliana.

Gli esiti della valutazione dei campionamenti vanno da sufficiente a buono.

Acque sotterranee

Le falde artesiane nel territorio comunale sono poste a varie fasce di profondità che vanno dai 45 m ai 192 m. I campionamenti effettuati dall'ARPA FVG per la zona nella quale è ricompreso il Comune di Rivignano Teor per monitorare la qualità delle acque sotterranee, ha dato esiti valutati "buono".

3.2.3 Aspetti acustici

Il Comune di Rivignano Teor non è dotato di piano comunale di classificazione acustica, ma la distanza di ca. 500 m tra l'abitato di Rivignano e la zona del P.A.C. e del P.I.P. fa sì che questa zona, che potrebbe essere classificata V, sia compatibile con una futura zonizzazione acustica del territorio.

3.2.4 Aspetti atmosferici

Con il P.R.M.Q.A., aggiornato a seguito del D.Lgs 155/2010 in attuazione della Direttiva 2008/50/CE, la Regione si dota di strumenti per garantire il rispetto dei valori limite degli inquinanti e l'abbassamento dei livelli di ozono.

Sul territorio comunale di Rivignano Teor non sono presenti stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, mentre la più vicina è situata nel Comune di Morsano al Tagliamento

Dai dati disponibili dei rilevamenti dell'ARPA FVG per il 2013, si evince che nella bassa pianura friulana si è superato il limite dei 35 giorni con una concentrazione media del PM10 superiore a 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$. Nel Comune di Rivignano Teor, attraverso le simulazioni modellistiche, si è valutato che i superamenti sono tra i 25 ed i 35 l'anno. Mentre la concentrazione media annuale di PM10 si attesta tra 20 e 30 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ al di sotto della soglia limite di 40 $\mu\text{g}/\text{m}^3$.

I rilevamenti che riguardano la concentrazione di ozono hanno evidenziato che sul territorio comunale la concentrazione media massima giornaliera si colloca nella fascia medio-alto e cioè tra 50 e 70 superamenti rispetto al limite di 25.

L'inventario emissivo regionale INEMAR riporta i dati relativi all'anno 2010 degli agenti inquinanti dell'aria con suddivisione in macrosettori. L'inventario è disponibile anche alla scala comunale ed in sintesi riporta:

- che per il metano CH₄ la produzione deriva dalla attività di distribuzione combustibili e dal settore agricolo;
- che per il monossido di carbonio CO e per l'anidride carbonica CO₂ sia prodotto dalla combustione non industriale e dal trasporto su strada;
- che per gli ossidi di azoto NO₂ e NO_x sia prodotto dal trasporto su strada;
- che per le emissioni di PM₁₀ e PM_{2.5} non ci sono criticità.

3.2.5 Biodiversità, flora e fauna e reti ecologiche

Nell'area comunale e nell'area circostante si trovano le seguenti aree della "Rete Natura 2000":

- La Zona di Conservazione Speciale (ZSC) IT IT3320026 - Risorgive dello Stella;
- la ZSC IT3320030 - Bosco di Golena del Torreano.

Inoltre sul territorio comunale insiste l'Area di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.) N. 14 fiume Stella e l'Area di Rilevante Interesse Ambientale N.8 fiume Tagliamento posizionate nei comuni limitrofi a ovest dei confini comunali.

La zone ZSC sopra elencate, Il Parco Comunale dello Stella e le zone A.R.I.A. del Tagliamento e dello Stella sono ambiti che non paiono rientrare nell'influenza territoriale del P.A.C. in quanto distano dalla zona del piano più di 3 km.

Secondo le valutazioni disponibili all'interno del progetto della Carta Natura del FVG, le aree di tutela e di importanza naturalistica presenti nel Comune di Rivignano Teor, sono caratterizzate da un valore ecologico medio/alto, che interessa prevalentemente gli ambiti più prossimi al corso del fiume Stella. La restante porzione del territorio, nella quale rientra l'area del P.A.C., occupata da ampie zone agricole, è classificata con valore molto basso.

3.2.7 Rifiuti

Sul territorio comunale viene effettuata la raccolta differenziata “porta a porta” per le principali tipologie di rifiuti.

Dai dati sulla produzione dei rifiuti urbani del ex comune di Rivignano e quello di Teor contenuti nel Catasto dei Rifiuti dell'ARPA FVG, si evince che dopo una decrescita della produzione negli anni 2009-2012, si ha una leggera crescita nel 2013, ma con un consistente aumento della differenziata che si attesta per Rivignano al 84,78 % e per Teor al 66,87 %. Con questo è stato centrato l'obiettivo di cui all'art. 205 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, in merito alla raccolta differenziata dei rifiuti urbani che prevedeva il raggiungimento del 65% entro il 31 dicembre 2012.

La produzione pro capite per l'anno 2013 per Rivignano è pari a 477 kg/ab./anno e 421 kg/ab./anno per Teor, mentre la media regionale è pari a 449 kg/ab./anno.

3.2.8 Viabilità e traffico

La viabilità principale del territorio di Rivignano Teor comprende le strade provinciali n.7 “di Latisana”, n.56 “dello Stella”, e n.93 “di Belgrado”.

L'accessibilità alla rete della viabilità regionale avviene con la connessione della strada provinciale n.95 “di Madrisio” che successivamente si immette nella strada provinciale n. 40 per Portogruaro. Per immettersi sull'autostrada A4 al casello di Latisana ci si avvale della SP 95 e successivamente della SP 39 oppure della SP 7 a sud .

Attualmente nella zona P.I.P. a nord della zona P.A.C. la viabilità interna (via Max Piccini) si collega a nord con la SP 93 e a sud con Via Dante che conduce nel centro abitato di Rivignano.

3.3 Effetti ambientali

(Verifica dei contenuti come da allegato I del D.Lgs. 4/2008 ovvero dei criteri dell'allegato II della direttiva comunitaria 2001/42/CE)

3.3.1 Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

a) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.

Il P.A.C. attraverso le Norme Tecniche di Attuazione disciplina la sua attuazione, dettando prescrizioni, con natura vincolante, o indirizzi da seguire nell'attuazione degli interventi edilizi.

Le Norme Tecniche di Attuazione definiscono le norme generali, i criteri d'intervento, le destinazioni d'uso, le norme particolari per l'edificazione, sulle distanze, ecc.

b) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.

Il P.A.C. non influenza piani e programmi sovra-ordinati in quanto non ne costituisce una variante e nemmeno interferisce con essi, ma il P.A.C. attua previsioni e obiettivi contenuti nel vigente P.R.G.C.

c) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Le NTdA del P.A.C. prescrivono nell'attuazione dei comparti norme che mitigano gli impatti ambientali, quali le prescrizioni inerenti:

-

lla depurazione delle acque reflue;

-

lle tecniche costruttive degli edifici che consentono il risparmio di risorse;

-

ll'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

-

l contenimento dei consumi idrici e limitazione di rifiuti;

-

lla permeabilità delle pavimentazioni per i parcheggi;

-

lle fasce arboree/arbustive sui perimetri dei comparti.

d) Problemi ambientali pertinenti del piano.

Il P.A.C. viene redatto secondo contenuti e obiettivi già prefissati nella pianificazione sovraordinata. Tutto ciò garantisce a priori una sostenibilità degli stessi rispetto ad un disegno di sviluppo individuato nella pianificazione strutturale del territorio.

e) La rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.

I contenuti del piano non sono tali da individuare elementi per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente.

3.3.2 Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

a) Probabilità, durata e frequenza degli effetti

Effetti su fauna, vegetazione ed ecosistemi:

Come riportato nel capitolo della pianificazione, la rete ecologica sovraordinata ai diversi livelli regionale e provinciale, non interessa gli ambiti interessati dagli interventi di piano; si ritiene che l'impatto sia trascurabile. Non si ritiene che ci sia incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000 prossimi alle zone di intervento.

Si sottolinea che nella progettazione attuativa dell'intervento, ove possibile, dovranno essere realizzati sistemi vegetati (fasce filtro, aree tampone, canali inerbiti, ecc...) finalizzati alla creazione di barriere verdi per l'acustica e l'inquinamento atmosferico, ma anche come elementi che potranno andare a integrare la rete ecologica comunale esistente.

L'impatto verso la componente florofaunistica non si presenta in quanto il territorio dell'ambito del P.A.C. è caratterizzato da una bassa presenza di specie florofaunistiche ed è già sottoposta a pressione antropica. La realizzazione degli interventi dovrà considerare anche la creazione di aree verdi con la piantumazione di essenze arboree autoctone che avranno finalità ambientali (atmosfera, rumore, ecc), paesaggistici e anche ecologici, in quanto potranno essere luogo di rifugio per le specie di fauna presente nell'ambiente urbano.

- effetti: probabilità bassa, durata e frequenza non valutabile.

Implicazione di carattere idrogeologico:

In considerazione che la locale falda freatica, nella condizione di massima alimentazione, può portarsi a livello di piano campagna, saturando di conseguenza anche i livelli di terreno più

superficiali, le NTdA del piano danno precise indicazioni sulle modalità costruttive atte a impedire l'interferenza delle acque con eventuali vani interrati. Nell'ottica dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili, le NTdA danno indicazioni sulla possibile applicazione della geotermia orizzontale sfruttando la falda freatica superficiale, con evidenti vantaggi oltre che economici anche ambientali.

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Effetti su paesaggio:

La valenza paesaggistica dell'ambito del P.A.C. è molto bassa per gli effetti antropici generati soprattutto dall'attività agricola.

Nelle NTdA del piano sono previste prescrizioni che riguardano le aree verdi e le piantumazioni arboree/arbustive per il miglioramento della percezione visiva, oltre che per gli scopi di tipo ambientali ed ecologici.

Le trasformazioni previste hanno per loro natura carattere permanente. Fatto salvo il periodo di cantiere in cui le condizioni potrebbero essere variabili.

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Consumo di risorse non rinnovabili (es: suolo):

Premesso che i terreni inclusi nel perimetro del P.A.C. sono ad oggi adibiti ad agricoltura di tipo intensivo con tutto ciò che ne consegue riguardo al aggravio sull'ambiente, l'impatto relativo al consumo del suolo a seguito della realizzazione del Piano rimane comunque considerevole in quanto insito nella natura dell'intervento. Per l'attuazione completa dei comparti il P.A.C. prevede la possibilità di realizzare non più del 50% di superficie coperta, detratte le superfici destinate alla viabilità e alle aree scoperte pavimentate a servizio delle attività industriali/artigianali.

Di seguito sono riportati i dati indicativi relativi alle superfici massimali.

Superficie totale P.A.C.	137.095mq	
	Superfici impermeabili	Superfici permeabili
Superficie verde/park pubblici		12.839mq
Superficie sedi viarie	12.762mq	
Superficie edificabile	(111.495mq)	
Superficie coperta max 50%	55.747mq	
Superficie piazzali	37.360mq	
Superficie park stanziali		4.250mq
Superficie park relazione		8.362mq
Superficie a verde		5.775mq
TOTALE	105.869mq	31.226mq

Allo scopo di mitigare l'impatto relativo al consumo del suolo vengono introdotte nelle NTdA delle prescrizioni specifiche riguardo alla permeabilità delle pavimentazioni delle zone di sosta e alle aree a verde; considerando però l'entità delle superfici coperte ed impermeabili, la probabilità degli effetti sul consumo del suolo è alta, la durata è permanente e la frequenza costante.

- effetti: probabilità alta, durata permanente e frequenza costante.

Effetti di matrice antropica (traffico, rumore, aria, ecc.):

Inquinamento atmosferico (emissioni).

Per le aree di trasformazione a carattere industriale/artigianale a piccola-media scala, anche in ragione dell'esclusione dall'area delle attività di cui all'Allegato del D.M. 5/11/2001 n.6792 "Industrie insalubri di prima classe", le principali emissioni inquinanti in atmosfera sono generate dai processi di combustione derivanti dagli impianti termici di riscaldamento e produzione di acqua calda e dal traffico veicolare.

Le emissioni prodotte in fase di combustione saranno mantenute molto basse grazie ad una serie di accorgimenti tecnici come la realizzazione di impianti a basse temperature, pompe di calore con scambiatori di calore, etc., dettati dalle prescrizioni delle NTdA.

Per quanto riguarda l'incremento del traffico veicolare per l'aumento degli addetti (max 680 addetti ad attuazione di tutti i comparti) e del trasporto merci su gomma si stima, anche sulla base dei dati INEMAR per il Comune di Rivignano Teor, che le emissioni nell'aria non siano rilevanti.

La viabilità prevista dal P.A.C. e in più in generale quella prevista dal P.R.G.C., indirizzerà il traffico veicolare verso la direttrice sud, che andrà allacciarsi alla SP 7 e di qui al recente casello della A4 di Latisana. Ad ogni modo la viabilità di penetrazione del P.A.C. posta in asse con quella della zona P.I.P. farà sì che in assenza della prevista viabilità a sud, si possa comunque transitare attraverso la SP93 a nord, senza dovere attraversare gli abitati di Rivignano e Teor.

L'inevitabile aumento quindi delle emissioni dovute ai consumi energetici finalizzati alla produzione, non andrà ad incidere in maniera determinante sulla qualità dell'aria.

Anche gli effetti per gli impatti acustici, visto l'adiacenza della zona P.I.P., la distanza dal centro abitato di Rivignano e la viabilità proposta, si stimano che non siano apprezzabili.

effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Consumi energetici:

L'impatto dovuto all'aumento dei consumi energetici è mitigato con l'adozione di scelte architettoniche e tipologie costruttive che si prefiggono obiettivi di risparmio energetico ed aumento delle prestazioni energetiche dell'edificazione, anche attraverso l'inserimento sempre più integrale di sistemi ad energia rinnovabile.

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Consumi idrici:

Il nuovo insediamento comporterà un incremento dei consumi di acqua potabile, ampiamente sostenibile dalle reti di distribuzione esistenti nella zona. Lo smaltimento e trattamento delle acque reflue non incideranno in modo sostanziale sul sistema esistente.

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Inquinamento luminoso:

Tale impatto è trascurabile per gli interventi previsti in quanto al successivo livello di progettazione più puntuale. Le NTdA del Piano prevedono l'installazione di pali della luce per l'illuminazione delle aree scoperte fatta seguendo quanto previsto dalla vigente normativa in materia.

Si prevede, dunque, l'utilizzo d'impianti luminosi a basso impatto, come ad esempio i led, che rispettano quanto previsto L.R. n. 15/07 "Misure urgenti in tema di contenimento dell'inquinamento luminoso, per il risparmio energetico nelle illuminazioni per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Rifiuti prodotti:

Il territorio comunale è dotato di un efficiente sistema di raccolta dei rifiuti urbani con alte percentuali di differenziazione. Si stima che l'insediamento condurrà ad un incremento minimo dei

rifiuti urbani.

- effetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

Acque reflue:

Il sistema fognario e lo smaltimento delle acque reflue verrà realizzato in conformità al Regolamento di Fognatura redatto dall'ente gestore del servizio CAFC S.p.A.

L'intera area del P.A.C. sarà asservita dall'impianto di depurazione da realizzarsi presso il comparto n°0, dove confluiranno le acque della rete fognaria seguendo il sedime viario che ivi conduce. Presso il comparto n°0 saranno collocate le vasche di laminazione a servizio della raccolta della acque meteoriche.

Gli effetti quindi sono da considerarsi minimi in quanto non si prevedono criticità riguardo lo smaltimento delle acque reflue.

-

ffetti: probabilità bassa, durata permanente e frequenza costante.

b) Reversibilità degli effetti

Gli effetti sono da considerarsi irreversibili.

c) Carattere cumulativo degli effetti

Il P.A.C. non costituendo una variante al P.R.G.C. non da luogo a problematiche della cumulabilità degli effetti dovuti al susseguirsi di più varianti urbanistiche.

d) Natura transfrontaliera degli effetti

Non si prevedono né effetti transfrontalieri né effetti sui territori comunali contermini.

e) Rischi per la salute umana o per l'ambiente

I rischi ipotizzabili per la salute umana si potrebbero verificare sia in fase di cantiere durante la costruzione degli edifici/opifici, sia relativamente al personale impiegato nell'esercizio delle funzioni produttive. Attività disciplinate da specifica normativa per la sicurezza sui luoghi di lavoro (D.Lgs 81/08 e ulteriore normativa).

Le NTdA del P.R.G.C. escludono nelle zone D2 industriali/artigianali le attività industriali riportate nell'elenco delle industrie insalubri di prima classe di cui all' art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie (D.M. 5 settembre 1994). Questa prescrizione limita i rischi per la salute e per l'ambiente che le attività che si insedieranno nel P.A.C. potrebbero eventualmente provocare.

f) Entità ed estensione nello spazio degli effetti

Il P.A.C. non produce effetti su aspetti geografici o di popolazione in quanto i suoi effetti hanno ricadute solo sull'area interessata e sul territorio immediatamente circostante.

g) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

-

elle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale.

Come sopra descritto al punto 3.2.1 l'ambito del P.A.C. non ha speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale, in quanto riguarda un terreno agricolo del tutto anonimo nelle caratterizzazioni paesaggistiche. Anche se dovranno essere adottate soluzioni edilizie e un utilizzo del verde tali da non causare situazioni di degrado o contrasto con il contesto.

-

el superamento dei livelli di qualità ambientale e dei valori limite dell'utilizzo intensivo

del suolo.

Il valore ambientale dell'area è da ritenersi basso in quanto come già ampiamente descritto si tratta di zone fortemente antropizzate dalle attività soprattutto agricole e quindi la sua vulnerabilità è da ritenersi bassa per quanto all'intervento del P.A.C..

h) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale

L'area in oggetto è posta in modo equidistante (circa 3 km) tra le aree tutelate del fiume Tagliamento e quelle del fiume Stella ed in particolare:

- il Parco comunale dello Stella;
- la zona ZSC IT3320026 RISORGIVE DELLO STELLA;
- a zona ZSC IT3320030 Bosco di Golena del Torreano;
- le Aree di Rilevante Interesse Ambientale (A.R.I.A.), tra le quali A.R.I.A. n.8 fiume Tagliamento e A.R.I.A. n.14 fiume Stella;

Queste aree tutelate risultano essere ad una distanza tale da non indurre degli effetti significativi.

Le aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs n. 42/2004, art. 142, comprendono la roggia Barbariga, con una fascia di rispetto di larghezza rispettivamente di 150 m dal piede esterno dell'argine. La fascia di rispetto interessa marginalmente l'angolo posto a nord-ovest dell'area del Piano. In questa parte è prevista un'area di verde pubblico boscata a ridosso della roggia.

4. CONCLUSIONI

Considerata la tipologia dell'intervento e le dimensioni dell'area soggetta al Piano Attuativo e valutati gli effetti descritti, si può affermare che l'intervento non risulta in contrasto con le normative in materia di tutela ambientale, non produce effetti negativi sulla salute umana, non interferisce negativamente sul patrimonio culturale, ma ha ricadute positive sul sistema economico risultando completamente sostenibile dalle reti energetiche e di gestione delle risorse e considerando che l'obiettivo della sostenibilità ambientale sarà raggiunto mediante l'adozione di soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio, non presenta impatti significativi, viste le sue caratteristiche intrinseche, sull'ambiente e sul patrimonio culturale comunale; si propone l'esclusione dello stesso dalla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) di cui agli artt. 13 – 18 del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.